

**TAVAGNACCO** Ricevuta una delegazione sindacale con i politici

# Hypo, aiuto dal prefetto

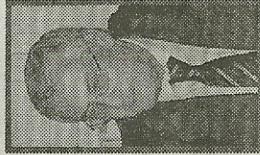
*Si tenterà di condurre in porto una mediazione con la banca*

**Elena Vietto**

TAVAGNACCO

I sindacati incassano la solidarietà e l'attenzione del Prefetto di Udine, Ivo Salemmè, sulla vertenza Hypo Bank. E strappano la promessa dal rappresentante territoriale del Governo a cercare una mediazione con l'azienda, con l'impegno a sensibilizzare il ministero del Lavoro per cercare di riportare la questione su un tavolo di negoziazione per arrivare a soluzioni condivisibili. I rappresentanti sindacali, aziendali e territoriali, di Fubi, Fiba Cisl, Cgil e Dircredito, sono usciti soddisfatti dall'incontro di ieri mattina a Udine. Il vertice è durato circa un'ora e mezza;

## LE SOLUZIONI



**Nella foto il prefetto Ivo Salemmè. Si cerca di trovare una soluzione condivisibile**

introdotto dai sindaci di Udine Furio Honsell e di Pagnacco Gianni Ciani che, anche in rappresentanza del collega di Tavagnacco Mario Pezzetta, hanno "presentato" i sindacati al dottor Salemmè, esprimendo la vicinanza loro e dei loro territori ai lavoratori Hypo Bank.

I rappresentanti sindacali hanno quindi esposto nei dettagli tutta la vertenza, lamentando che di fronte ai 118 licenziamenti annunciati non c'è stata la volontà di trovare soluzioni alternative a costo zero per la collettività.

«Avevamo proposto dei contratti di solidarietà e degli accordi per la riduzione del costo del personale, al fine di salvaguardare i posti di lavoro».

ro - spiega Marcello Giambro, segretario provinciale Fubi Udine, registrando con molta soddisfazione l'attenzione mostrata dalle istituzioni per la questione. L'azienda non ha voluto negoziare questi sistemi, dichiarando la ferma volontà di tagliare gli organici senza discutere di altro. Posizione ampiamente rigettata da parte sindacale». Soddissfazione viene espressa anche in casa Fiba Cisl per bocca del segretario di categoria Roberto De Marchi che pretende che «Hypo Bank ci consegni un documento serio di rilancio, che al momento pare non esistere. Il che rende ancora più paradossale la volontà di tagliare sui lavoratori».

